Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO

Domenica 29 gennaio 1950 | Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore [illegible] - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. [illegible] • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20 | Anno VI. - Numero 5

Chi tenta di colpire una formazione partigiana che ha dato oltre 1600 caduti e dispersi alla salvezza della Patria è nemico di tutte le forze partigiane, democratiche e nazionali.

Attorno ai garibaldini della "Natisone"

le autentiche forze partigiane del Friuli e della Venezia Giulia

Più di tutti gli intrighi e le calunnie parlano le glorie della poderosa formazione - I discorsi dei senatori Pellegrini e Moscatelli, del generale Masini, di Vanni, Andrea e Roncioni

Giustizia o propaganda?

La vicenda giudiziaria di Brescia si è conclusa con un rinvio a data che non è possibile prevedere e ciò è stato chiesto proprio dalla parte che l'azione giudiziaria aveva promosso. Perchè?

C'è la tragedia di Porzûs, ci sono dei fatti abbastanza chiari da ricostruire, una giustizia abbastanza facile da raggiungere. E' questa la giustizia che i più leali combattenti, osovani e garibaldini chiedono.

Ma a chi gioverebbe tutto ciò? Alla Giustizia, ai congiunti delle vittime, ai detenuti; non al partito che organizza il processo e alle forze poco pulite che lo assecondano e lo sostengono in questa operazione (si stima che la tornata di Brescia sia costata agli organizzatori dai 20 ai 30 milioni).

C'è invece qualcosa di molto lontano e di estraneo a tutta questa vicenda, che gioverebbe poter colpire: sono i dirigenti del Partito comunista, sono i comandanti e i rappresentanti garibaldini, ed è a questi che si mira.

Ma c'è innanzi tutto un risultato propagandistico che, dato il servile, menzognero ed imponente apparato di giornali, riviste, trasmissioni radiofoniche, ecc... può sempre ritenersi raggiunto.

Ed ecco allora il perchè del processo così come si è svolto, ecco il motivo del rinvio.

Si sono visti sfilare sulla pedana dei testimoni certi dirigenti politici, certi esponenti di determinate forze e correnti, che non si sono preoccupati d'altro che di falsare i fatti, i rapporti, i dati della Guerra di Liberazione nel Friuli e in Italia per farli concordare col loro assurdo e perverso disegno. Si sono visti costoro a ridurre la verità in uno stato compassionevole, dicendo bugie, inscenando finzioni di cui loro stessi si sarebbero vergognati quand'erano ragazzini.

Dalle assurdità come quella di collegare i fatti di Porzûs alla Natisone, che si trovava a oltre cento chilometri di distanza come il vedere l'ingerenza in quei fatti di persone che avevano incombenze assolutamente estranee all'ordine di formazioni e di cose comunque a quei fatti inerenti, si spaziava per le vie dell'impudenza fino a calpestare, vilipendere, negare, quello che è tra i più grandi e giusti motivi di fierezza e d'orgoglio del popolo friulano, della nazione italiana: l'abnegazione delle forze popolari, l'eroica opera di guida dell'antifascismo militante, la lotta senza requie dei veri combattenti della «Garibaldi» e della «Osoppo» in Friuli, l'epopea, la gloria, la funzione d'italianità della Natisone ai confini della patria.

E i fatti di Porzûs dove sono? E la giustizia?

Come in disparte, in attesa gli uni di un giudizio che sia giusto, gli altri di una giustizia che venga a lenire in parte la loro ambascia, stanno i ventotto imputati detenuti, stanno i congiunti dei morti. C'è chi vuole che attendano ancora.

La propaganda dei peggiori nemici del popolo e della Nazione deve poter protrarre e ingigantire la propria speculazione su di essi.

L'appassionata ed energica esposizione di Vanni

La Sala del Cinema Modeno era incapace di contenere domenica scorsa le migliaia di partigiani convenuti da tutta la provincia, da Gorizia e da Trieste per protestare contro gli atroci insulti che in occasione del processo di Brescia per i fatti di Porzûs, sono stati lanciati contro i garibaldini della «Natisone»; per stringersi attorno ad essi, per manifestare ai comandanti della «Natisone» tutta la loro solidarietà, il loro impegno a non permettere che contro di essi si rivolga una ignobile manovra politica.

Quanti avevano sperato di essere riusciti o di poter riuscire a intaccare nel cuore dei friulani l'affetto e la considerazione che essi hanno per gli uomini della nostra epopea partigiana hanno ben dovuto non solo ricredersi, ma anche constatare che la loro azione indegna aveva ottenuto il risultato opposto.

C'era tutta la Resistenza domenica, più forte e più compatta che mai e più che mai decisa a respingere qualsiasi tentativo di sopraffazione.

La Presidenza

Alle 10 il partigiano «Ettore» chiamava alla presidenza della grande assemblea i senatori Moscatelli e Pellegrini, l'on. Beltrame, Mario Lizzero e Lino Zocchi (Andrea e Ninci), Commissario e Comandante del gruppo Divisioni Garibaldi Friuli, il gen. Masini, vice presidente dell'A.N.P.I. Nazionale, il colonnello Rampolla (Roncioni) comandante di una brigata mista di garibaldini e osovani, Giovanni Padoan e Mario Fantini (Vanni e Sasso) Commissario e Comandante della «Natisone» e infine Ettore, Sandro, Banfi e Silvio, Comandanti e commissari delle brigate.

La presidenza prendeva posto ad un tavolo sovrastato da una grande scritta: «La Garibaldi Natisone ha combattuto in patria e all'estero per l'onore d'Italia, l'Italia deve oggi e sempre onorare i partigiani della «Natisone» Caduti 1227, dispersi 430.

Il gen. Masini, che aveva assunto la presidenza effettiva, portò il saluto dell'ANPI Nazionale e dopo aver dato lettura di un telegramma dell'on. Boldrini rivolse alcune parole di deplorazione per la indegna manovra diffamatoria in corso contro la «Natisone» per un fatto doloroso che tutti sono concordi nel deplorare ma del quale nessuna responsabilità può essere attribuita a questa gloriosa formazione. E' vergognoso — tale è la sostanza del discorso del gen. Masini — che oggi, da parte di coloro che sono i maggiori responsabili delle sciagure nazionali si tenti una speculazione patriottarda su un episodio singolo senza voler considerare la Resistenza in tutto il suo complesso, nella vera luce in cui si è manifestata e in tutti i suoi immensi risultati positivi.

Un interminabile applauso scoppia nella sala quando si presenta alla tribuna «Vanni», il popolarissimo commissario della «Natisone» al quale tutti i partigiani tributano il loro affetto in risposta alle vergognose calunnie cui era stato fatto segno dalla stampa reazionaria nei giorni scorsi. Vanni esordisce tracciando brevemente la storia di quella divisione che si vorrebbe infangare e per difendere la quale è stata indetta la manifestazione.

La Divisione d'Assalto «Garibaldi Natisone» si formò dallo sviluppo di quel leggendario battaglione «Mazzini», prima formazione partigiana d'Italia composto in massima parte dai futuri comandanti della «Natisone». Nell'agosto del '44 questa che era già una brigata divenne divisione e le sue due brigate, la Buozzi e la Picelli liberarono tutto il territorio che si estende per 60 chilometri dalle vicinanze di Cividale fino a Tarcento e dove da allora cominciarono a prendere vita le prime manifestazioni della nuova società democratica.

Vanni narra le vicende dell'attacco e della conquista di Nimis e quando parla del grande rastrellamento operato dai tedeschi con forze preponderanti nel settembre del '44 ha modo di confutare una stupida affermazione dell'attuale segretario della D. C. friulana, il dott. Alfredo Berzanti (Paolo) già vice commissario nel comando unificato della Garibaldi-Osoppo il quale nel processo di Brescia ebbe ad affermare che in quell'azione la Brigata Osoppo subì gravi perdite a causa dell'incapacità dei capi della Natisone e della fuga dei garibaldini. Vanni documenta invece come le gravi perdite effettivamente avute dalla formazione osovana in quell'occasione furono dovute al fatto che questa operò il ripiegamento in modo caotico essendo stata abbandonata dai suoi capi. E allora fu proprio il comandante Sasso che trasse in salvamento gli osovani che si aggregarono alla «Natisone».

Parlando del famoso colloquio nel quale, secondo le false deposizioni fatte a Brescia, Vanni avrebbe profferito delle minacce agli osovani che non accettavano il passaggio al comando operativo del IX Corpus, egli dice come quel colloquio fosse stato indetto per chiarire un incidente nato dal fatto che gli osovani si erano impossessati di viveri destinati alle formazioni garibaldine. Allora, solo incidentalmente, si ritornò su quell'argomento che era stato oggetto di una discussione precedente. A questo punto Vanni dice come sia falsa l'affermazione che tra garibaldini e osovani esistessero degli attriti. Essi combatterono a fianco a fianco valorosamente e cameratescamente. Il disaccordo esistette talvolta nei confronti dei capi osovani per una diversa interpretazione della Guerra di Liberazione; perchè questi ad esempio accettavano l'ordine di Alexander di smobilitare le formazioni, ordine che dai garibaldini era ritenuto in contrasto con quelli del C.V.L. Il disaccordo si manifestava anche sull'atteggiamento diverso nei confronti delle formazioni slovene con le quali il comando della «Natisone» manteneva dei rapporti di stretta collaborazione operativa mentre i capi osovani si mantenevano su posizioni apertamente ostili fino

Moscatelli

al punto di trescare con il nemico (ciò è risultato nei processi Borghese e Pasquinelli) per combatterli e minacciando in tal modo di compromettere l'unità delle forze combattenti.

Dalle parole di Vanni risultò chiarissimamente come mentre da parte dei comandanti Garibaldini la Guerra di Liberazione venne condotta eroicamente, in mezzo a privazioni e a sacrifici inenarrabili e con una fedeltà assoluta ai principi che la informavano, gli altri, quelli che oggi favoriti da quelle forze che essi assecondano e che vorrebbero negare i valori della Resistenza, hanno dato prova di cercare in ogni occasione difficile la soluzione opportunistica che non ledesse i loro interessi di particolari; hanno dato prova di vigliaccheria nel momento del pericolo scappando e abbandonando i loro uomini, hanno dato prova di essere maestri solo nell'intrigo. E oggi costoro aggrappandosi ad un triste episodio del quale è bene che si faccia luce una buona volta per accertare tutte le responsabilità costoro vorrebbero atteggiarsi a giudici degli uomini che rappresentano la più pura espressione della Resistenza.

I partigiani non dimenticheranno

Ma i nomi di questi traditori della Guerra di Liberazione, di questi diffamatori di professione non saranno dimenticati dai veri partigiani che erano presenti all'assemblea di domenica ne da quelli che da essi saranno informati. E non saranno dimenticati nemmeno i nomi di quei giornalisti che dalle colonne del «Messaggero» o del «Gazzettino» hanno cercato di presentare all'opinione pubblica versioni che tornassero conto ai padroni che li pagano e che hanno lanciato contro le migliori figure del movimento garibaldino le calunnie più infamanti. I nomi dei vari Manzano che hanno messo una loro certa perversità specializzazione al servizio di una causa profondamente ingiusta, sono bene impressi nella mente dei partigiani.

Il sen. Moscatelli, che succede a Vanni, porta il saluto dei partigiani del Piemonte. Egli dice come un impulso spontaneo del cuore abbia unito i partigiani in una giornata così importante per la Resistenza, per l'Italia, per la democrazia.

Parla Moscatelli

Moscatelli avverte che il voler incriminare la Resistenza (il processo che si vorrebbe fare alla «Natisone» e una delle tante prove di questo tentativo in corso), chiamerebbe in causa, dopo i fazzoletti rossi dei garibaldini, anche quelli verdi o azzurri. In tutto il mondo sotto le direttive dell'imperialismo americano, si perseguitano i partigiani. Gli americani sanno che con i partigiani non si scherza, e allora cercano di intimorirli e di stroncarne l'unità, e si ricorre anche alla provocazione violenta come l'eccidio di Modena.

All'onor. Moscatelli succede Andrea. Il commissario delle formazioni garibaldine del Friuli imposta il suo discorso riferendosi al processo di Brescia, al quale era stato chiamato per deporre ma che è stato rinviato prima che fossero ascoltati i testi a difesa.

L'esposizione di Andrea, lucida e precisa, inchioda alla loro posizione di opportunismo le figure di Paolo (Berzanti) e di Vico (il prof. Carron) e dice come il processo di Brescia, se si fossero lasciati parlare i comandanti garibaldini, avrebbe reso evidente il confronto tra costoro e l'eroica figura di Modesti col suo passato luminoso di combattente, decorato di medaglia d'argento al valore partigiano.

Ad Andrea succede il Col. (Roncioni) il quale si dice onorato del posto che ha avuto nella guerra di Liberazione comandando una brigata di garibaldini e osovani e chiede l'onore che tale posto gli venga conservato nella lotta che i garibaldini della «Natisone» condurrano contro i loro calunniatori.

Le conclusioni del compagno Pellegrini

Prende la parola, salutato da un lungo applauso, il sen. Pellegrini.

Egli porta il saluto dei comunisti della Regione veneta che sono fieri di annoverare nelle loro file la gran parte degli eroici combattenti della «Natisone» coi quali essi sono solidali nella lotta per la difesa del loro onore e del loro prestigio.

Il compagno Pellegrini ravvisa nella campagna inscenata per il processo di Brescia, una vasta manovra con la quale si vorrebbe colpire nel movimento garibaldino tutta la Resistenza e con essa, soprattutto, il Partito Comunista che ne è stato il principale animatore; manovra che si lega anche all'eccidio di Modena, come tentativo di respingere la classe lavoratrice dalle posizioni conquistate attraverso la Guerra di Liberazione.

Troppo debole è stato il ne...

(Continua in 2. pagina)

L'O. d. G. votato dall' assemblea

L'assemblea dei partigiani della Divisione d'Assalto "Garibaldi-Natisone" ed i rappresentanti delle organizzazioni democratiche della provincia di Udine,

di fronte all'ignobile tentativo di infangare l'onore degli eroici combattenti di una delle più eroiche divisioni partigiane, di una di quelle divisioni che hanno riscattato l'onore dell'Italia e difeso l'integrità della Nazione,

respinge le calunnie menzognere di chi tenta una bassa speculazione politica diretta anche ad occultare le proprie responsabilità di collusione con le forze naziste e fasciste;

riconferma l'orgoglio per la lotta combattuta e vinta, esalta la gloria dei Caduti, si stringe affettuosamente attorno ai dirigenti di tale lotta così atrocemente calunniati;

riafferma la propria volontà di continuare la lotta per gli ideali che hanno animato la Resistenza, anche se oggi essi sono traditi da coloro che ci furono allora alleati, per creare un'Italia onesta, giusta, in cui il lavoro sia esaltato, la vita assicurata, che esalti coloro che hanno liberato la patria e viva in fraternità pacifica con tutti i popoli;

invita le organizzazioni popolari della provincia di Udine a dar vita ad un comitato il quale, nello spirito della riunione odierna, provveda alla difesa dello spirito della Resistenza ed alla organizzazione di tutte le forze che possono concorrere al fine della difesa dell'onore partigiano, fondamento ed origine della nuova Italia repubblicana.

In primo piano Mario Fantini (Sasso), comandante della «Natisone». A destra, seduto Zocchi (Ninci) comandante dei garibaldini del Friuli

Un aspetto della grande Assemblea

Un peso per la vita economica del Friuli

I RAPPORTI AGRARI

Sviluppo del capitalismo nelle campagne di tipo reazionario

Come nel regime fondiario, così nei rapporti agrari di produzione il peso del feudalesimo si fa sentire in tutte le sue funeste conseguenze nella nostra provincia.

L'affitto misto, questo antichissimo contratto, specialmente diffuso nel Medio Friuli, che ha remote origini nel XIII-XIV secolo con la sua tendenza ad evolversi verso le forme di mezzadria, costituisce l'esempio tipico di un rapporto agrario medioevale, che sotto l'azione e penetrazione del capitale, lentamente e stentatamente cerca di adattarsi ai tempi mutati, frenando nel complesso il libero sviluppo delle forze produttive. L'apporto del capitale «padronale», in vero, nelle spese di coltivazione delle culture a mezzadria (vino, bozzoli, tabacco), è limitato ad una bassa percentuale sulla produzione; per esempio Buttrio).

E' il capitale lombardo (Snia Viscosa) che di recente, a Torre di Zuino, sconvolge i rapporti di produzione ed immette nella vita sociale e politica del Friuli migliaia di braccianti, di proletari agricoli.

Sono i nuovi proprietari borghesi, che adottano su vasta scala, in questi ultimi trent'anni, la conduzione a mezzadria ed in parte in economia (Gaggia, Bignami, Cavarzerani ecc.)

Fatti nuovi nel Friuli: nuovi rapporti sociali, nuovi sistemi di conduzione della terra, maggiori investimenti di capitale nelle aziende; anche la grande e media nobiltà terriera cerca di adattarsi a questi tempi nuovi ed adotta i nuovi sistemi, creando in alcuni casi (es. Kecler-De Asarta) delle vere, moderne aziende capitalistiche.

Il rapporto capitalistico puro (aziende in economia) è però limitato: nel 1943-44 la superficie coltivata con bracciantato si aggirava sui 10 mila ettari, compresi i 5.700. Ha della SAICI di Torviscosa: mentre le aziende a mezzadria si estendevano su una superficie di 51 mila Ha, senza tener conto delle piccole mezzadrie, per una superficie complessiva di altri 30 mila circa ettari: sono in totale 81 mila. Ha investiti dal nuovo rapporto.

Se la mezzadria costituisce sull'affitto semplice e sull'affitto misto, un passo in avanti del capitalismo nelle campagne, nel senso di maggior impiego di capitale nell'agricoltura, tuttavia questo antico contratto, recente in Friuli, assomma in sè i mali del feudalesimo e del capitalismo ed assume nelle mani dei proprietari, nobili o borghesi che siano, forme di oppressione e di arretratezza peggiori dell'affitto misto. Per la mezzadria il progresso si verifica solo dal punto di vista economico-produttivo: dal punto di vista sociale e morale essa significa un inasprimento delle condizioni di dipendenza, di servitù della gleba del colono. Il quale se formalmente e giuridicamente è un mezzadro, legato da un rapporto «associativo» col padrone, dal punto di vista economico e sociale, specie nelle grandi aziende mezzadrili è una salariato — con salario in natura, variabile, — e un servo della gleba al tempo stesso.

Sta di fatto però che in Friuli, negli ultimi trent'anni, con l'investimento dei capitali, con bonifica e l'irrigazione si sviluppa la grande proprietà borghese, ma soprattutto si imborghesisce la grande proprietà mobiliare. E' il capitalismo che avanza nelle campagne friulane.

Ma lo sviluppo del capitalismo si svolge sotto l'egida infausta (se si toglie Torviscosa) del più pesante feudalesimo. Il capitalismo avanza inserendosi nei rapporti agrari semifeudali, conservandoli, aggravandone i contrasti: la mezzadria è la tipica manifestazione di questo fenomeno.

Dal marchio di questo ibrido connubio tutta la vita economica politica e sociale del Friuli è profondamente segnata. L'estrema arretratezza agricola frena enormemente il progresso e la democrazia in Friuli, ostacola lo sviluppo delle forze produttive, soffoca l'industria, impedisce la formazione di un largo mercato interno.

La liquidazione della grande proprietà nobiliare e borghese, una profonda riforma dei contratti agrari, la partecipazione dei lavoratori alla direzione delle aziende agricole, sono una delle condizioni essenziali per il progresso dell'economia friulana e del tenore di vita dei lavoratori.

LINO ARGENTON

Attività dei giovani

I mitra di Scelba non ci fermeranno

Ancora una volta il suolo della nostra Patria è stato bagnato dal sangue di operai, dei quali tre erano giovani. L'eco dei mitra non si era ancora spento, che un nuovo giuramento di lotta contro questo Governo di odio, di fame, sgorgava spontaneo dal cuore di centinaia di giovani. D'ogni parte i giovani hanno detto che nessun mitra, nessun manganello fermerà la marcia irresistibile delle forze democratiche verso un felice avvenire.

In ogni Congresso che si è svolto e che si svolge la gioventù si impegna a moltiplicare l'attività per rafforzare le sezioni giovanili, per farle più combattive.

Non bisogna però fermarsi a ciò. E' necessario intensificare il lavoro di propaganda, un nuovo slancio animi tutta la gioventù del Friuli. I giovani che oggi non sono tra noi fisicamente, ci indicano la strada da seguire. Questi giovani ci hanno detto e dimostrato che l'avvenire non viene da solo, ma che solo con la lotta si può conquistarlo. Questi giovani eroi non li dobbiamo scordare: essi devono essere con noi, ci daranno forza e volontà, di continuare la lotta fino alla vittoria definitiva sulle forze del male.

Tre madri piangono i loro giovani figli. A queste madri diciamo: «Noi tutti siamo vostri figli. Non piangete».

Tutto ciò non deve rimanere nel vago. Nessuno verrà meno a questa lotta, un nuovo slancio garibaldino sorga nel cuore di ogni giovane. Ogni sezione giovanile si impegni a reclutare nuove decine di giovani, così saremo veramente degni di Malagoli Arturo, di Caragnan Ennio, di Bersabi Renzo, di Angelina Mauro, di Pasqualino Lombardi.

Lavoriamo e intensifichiamo la nostra attività per questi giovani Eroi, per noi, per la felicità di ogni giovane. Con questa fede, con questa volontà la gioventù sotto la bandiera della F. G. I. C. continuerà la sua marcia all'indirizzo della attuale verso una vita migliore.

Delio Bonino

Ha inizio un campionato sportivo dalla F.G.C.I.

La Federazione Giovanile inizia con organizzazione e con entusiasmo il lavoro sportivo.

Siamo in grado di annunciare che, dopo sforzi e difficoltà ingenti sorpassate, coi primi di febbraio incomincierà un campionato di calcio nel quale competeranno diverse sezioni cittadine e periferiche della nostra città. Si sono infatti le squadre finora presentatesi alla Commissione Sportiva della nostra Federazione e precisamente i giovani delle sezioni: (Desinazzo, «Cutiel», Pradamano, Rizzi, Cussignacco, Pasian di Prato, Mortegliano, S. Rocco.

In queste sezioni si nota una intensa attività per la preparazione tecnica di ogni squadra, per l'allenamento alle battaglie che si inizieranno tra non molto tempo.

Nelle altre località della provincia l'attività sportiva, che nella maggior parte dei casi si risolve in quella calcistica, ha degli sviluppi non troppo coordinati. In molte sezioni si fanno ancora i primi passi per la costituzione delle squadre di calcio. Ma, dopo i risultati del campionato cittadino, che si danno già per ottimi, potremo organizzare ovunque nuove competizioni delle nostre formazioni sportive, naturalmente nella misura in cui tutti i giovani amanti dello sport sapranno intanto prepararsi e mettersi in piena attività.

E' uscito il n. 27 di PROPAGANDA:

LA SESTA POTENZA MONDIALE: I PARTIGIANI DELLA PACE. 30 pagine - L. 40

Ogni Sezione provveda ad acquistarlo in tempo presso la nostra Libreria.

Nuova Leva in difesa della Pace e della Libertà

Nella riunione regionale delle tre Segreterie tenutasi nei giorni scorsi, su proposta del segretario regionale, compagno Bonino, si è deciso di lanciare una nuova «leva» in difesa della Pace e della Libertà.

Nell'attuale situazione gravida di oscure minacce alla pace e di continui attentati alle libertà democratiche conquistate col sangue, l'azione dei giovani comunisti deve volgersi all'allargamento e rafforzamento del fronte mondiale dei Partigiani della Pace contro l'imperialismo anglo-americano che, provocando una nuova guerra, riserverebbe ancora tragica fine a milioni e milioni di giovani vite umane. L'azione dei giovani comunisti deve rivelarsi nei confronti di tante masse giovanili, disgustate dallo attacco clericale alla libertà, i cui obiettivi sono di riportare l'Italia all'oscuro tempo del fascismo. I fatti di Modena insegnano.

La Pace e la Libertà sono in pericolo!

Giovani comunisti, spirito garibaldino ci animi. Il nostro è di avvicinare e reclutare nuove decine e centinaia di giovani. Così noi adempiremo ai doveri di giovani d'avanguardia.

W la Leva in difesa della Pace e della Libertà.

Sia dato nuovo impulso alla campagna per la diffusione

Con domenica 22 gennaio si è riaperta la campagna per una sempre maggiore diffusione de «l'Unità». E' bastato lanciare questa parola d'ordine per far sì che ogni Sezione si mobilitasse con i suoi compagni diffusori e nuovo impulso venisse dato a questo potente strumento di propaganda, che ci permette di far giungere la nostra voce in tutti gli strati sociali della città e delle campagne.

I tragici fatti di Modena denunciano l'asprezza della lotta che i lavoratori italiani conducono contro la spietata efferatezza delle classi dominanti. La stampa antidemocratica anche in questa dolorosa circostanza, ha voluto sostenere le mistificazioni e le menzogne del governo, tentando di ingannare l'opinione pubblica e falsificando nel modo più infame la verità.

La verità deve essere fatta conoscere a tutti gli italiani onesti.

«L'Unità» deve giungere in ogni casa, in ogni officina, in ogni bottega, per smascherare i nemici del popolo, per orientare e dirigere l'azione dei lavoratori italiani.

Con la nuova campagna per la diffusione devono essere lasciate da parte le vecchie forme di vendita: lo strillonaggio deve essere sostituito dalla diffusione capillare casa per casa, in base ad un piano di lavoro ben distribuito.

Impegnamoci a fondo per far sì che in ogni casa giunga la nostra voce che addita al disprezzo di tutti gli onesti cittadini la stampa prezzolata che è sempre pronta in ogni occasione a sostenere la classe padronale falsando i fatti e seminando la discordia.

Diffusori di "Pattuglia,,

Annunciamo con soddisfazione che in numerose sezioni la Gara per la diffusione di «Pattuglia» è accettata con entusiasmo. Per valorizzare le migliori sezioni e porle all'attenzione delle altre, la Commissione Stampa ha deciso di pubblicare ogni settimana le fotografie dei migliori diffusori di «Pattuglia» con nomi delle sezioni cui appartengono.

L'assemblea della "Natisone,,

(Continuazione dalla 1. pagina)

stro movimento garibaldino fino ad oggi; nel denunciare il tradimento di coloro che oggi vorrebbero colpirlo nel suo prestigio. E' necessario che un tale stato di cose finisca al più presto; che i garibaldini si facciano essi stessi i propagandisti delle loro glorie e che denuncino chiaramente il tradimento dei falsi partigiani.

Per questo il compagno Pellegrini auspica l'istituzione di un organismo che si ponga il compito di portare nella loro giusta luce i valori della Resistenza friulana e di smascherare i suoi calunniatori.

Egli da quindi lettura di un ordine del giorno nel quale si delibera appunto la costituzione di un Comitato che abbia i compiti da lui enunciati.

Sale per ultimo sulla tribuna [illegible], il quale, raccogliendo lo invito del sen. Pellegrini denuncia il comportamento ambiguo di un sacerdote che al processo di Brescia depose contro di lui, riportando alcune falsità, pur mantenendo in sua presenza un atteggiamento d'amicizia.

Adesioni pervenute all'assemblea della "Natisone,,

Un telegramma di Boldrini

«Impossibilitato partecipare manifestazione indetta per esaltare glorie garibaldine Divisione Natisone che provocatori vorrebbero infangare et misconoscere giungavi solidarietà partigiani tutta Italia unitamente commosso saluto Vostri Caduti.

Viva garibaldini Natisone.

BOLDRINI »

Un fonogramma dei partigiani di Treviso

«L'A.N.P.I. Provinciale di Treviso assiste spiritualmente alla manifestazione odierna partigiana di Udine per onorare la gloriosa Divisione d'Assalto Garibaldina «Natisone»; cui le coscienze inquiete invano attentano al nome ed all'onore, perchè soltanto col coraggio e col sacrificio si acquista titolo di benemerenza verso la Patria; come la «Natisone» ha offerto esempio nella dura Lotta di Liberazione Nazionale.

Il Comitato Provinciale ».

Una lettera del dott. Da Villa il medico della "Natisone,,

« Caro Comandante,

« Quod verum est meum est ». Perciò ti prego domani, alla cerimonia, tenermi presente. Io ho ancora le mani calde di quel puro sangue di martiri e di eroi dei nostri compagni, la cui grandezza morale rappresenta la più potente diga contro ogni calunnia, ogni viltà, ogni volgare insulto.

Essi morivano gridando per la libertà dei popoli.

Tale è il nostro grido sull'alzato dei nostri nemici.

Con affetto F. DA VILLA ».

Una lettera del Sindaco di Nimis

Egregio Direttore,

la nota di redazione — posta in calce all'articolo di cronaca dal titolo « Maltrattamenti », pubblicato nel N. 2, in data 8 corr., del Suo settimanale, domanda « come mai egli stesso (cioè il sottoscritto, sindaco del Comune), non interviene in una tale questione ".

Debbo osservare, in proposito, che se dei cittadini sono stati sottoposti alle violenze fisiche e morali che la Costituzione della Repubblica espressamente vieta; se, cioè, come asgutamente ha scritto il Suo cronista nell'articolo citato, " i cittadini sono considerati, in certi casi, allo stesso modo di quei sacchi ripieni di sabbia contro i quali i pugili si accaniscono in sede di allenamento ", ciò è avvenuto (stando alle voci che effettivamente circolano), a danno di persone che, private per una o per altra ragione della loro libertà personale, erano sottoposte ad indagini che la legge attribuisce alla polizia giudiziaria, non all'autorità di pubblica sicurezza, vale a dire — nel nostro caso — al sindaco. parte le questioni di competenza.

Occorre osservare ancora che, a stabilite da precise disposizioni di legge, sarebbe desiderabile, anzi necessaria, ai fini di non turbare i sentimenti delle popolazioni e di evitare situazioni che talvolta potrebbero anche essere motivo di turbamento dell'ordine pubblico, la collaborazione più stretta e cordiale tra le autorità di pubblica sicurezza e quelle giudiziarie. Purtroppo, però, egregio Direttore, le cose sanno ben diversamente a conseguenza di evidenti preconcetti di ordine politico ed ideologico che si manifestano in modo particolare nei confronti delle Amministrazioni comunali popolari.

Grazie dell'ospitalità.

PIETRO FABRETTI».

Castions di M.

Festa del tesseramento

Sabato 24 ha avuto luogo a Castions di Udine una riuscitissima festa del tesseramento. La sala dove la festa si svolgeva era gremita di compagni, compagne e simpatizzanti.

Dopo una relazione tenuta dal Compagno Loris Fortuna si è proceduto alla distribuzione delle tessere ai vari capi cellula in mezzo a fragorosi applausi.

La festa è poi continuata fino a tarda sera fra l'entusiasmo dei presenti.

La Federazione porge un vivo elogio ai compagni di Castions di Mure per la campagna con la quale hanno intrapreso la battaglia per il tesseramento.

Moruzzo

Lutto di un compagno

La sezione di Moruzzo esprime le più sentite condoglianze al compagno Freschi Antonio per la perdita della sua compagna e sposa.

CERVIGNANO

Importante deliberata del Consiglio comunale

Nella sua ultima seduta il Consiglio Comunale ha preso importanti deliberazioni riguardanti soprattutto l'incremento edilizio della nostra cittadina ed il maggior impiego della mano d'opera locale, provvedimenti che contribuiranno certamente ad un sempre maggiore sviluppo dell'industria e del commercio di questo importante centro della Bassa Friulana.

All'inizio della seduta il Sindaco ha porto le condoglianze al consigliore sig. Gasparotto Luciano per la morte immatura della di lui consorte ed ha rivolto un pensiero deferente alle vittime dei fatti di Modena.

Si è proceduto quindi all'approvazione del Bilancio di Previsione del Comune di Cervignano in cui figura un'entrata ed un'uscita per l'anno 1950 di L. 34.154.323 ed il cui pareggio pur prevedendo nuove spese si raggiunge senza notevoli e sensibili aggravi fiscali.

Il Consiglio ha deliberato in seguito l'accensione di un mutuo di garanzia di 20 milioni a favore dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari per la costruzione di un nuovo lotto di appartamenti per la popolazione di questo Comune. Si è deliberato poi di procedere all'acquisto dell'area ove dovranno sorgere le Case del Piano Fanfani assegnate al Comune per l'anno 1950.

Si è pure deliberato l'adesione al Consorzio con gli altri Comuni del Mandamento per l'erezione di un Edificio Scolastico e funzionamento per la Scuola di Avviamento Professionale. La costruzione di tale edificio scolastico è vivamente sentita nelle popolazioni del Mandamento che vedrà, ove il Consorzio si faccia, risolto l'annoso e assillante problema della istruzione da impartire ai ragazzi per il loro avviamento professionale.

E' stata altresì deliberata la concessione di un contributo di Lire 200 mila a favore dei Corsi serali di Disegno Professionale, corsi che tanto beneficio apportano ai giovani operai desiderosi di perfezionare le loro cognizioni culturali e professionali con conseguente immancabile vantaggio per la produzione industriale ed artigiana.

Altra concessione, non indifferente è stata infine deliberata in L. 250 mila a favore del Patronato Scolastico che potrà così con maggior larghezza di mezzi provvedere ad assistere negli studi i figli del popolo più indigenti.

N I M I S

Brevi di cronaca

Domenica scorsa il clero locale ha sentito la necessità di giustificare, con l'argomento degli « ordini superiori », la discriminazione fatta nei giorni precedenti, in occasione della consueta benedizione delle case.

E' chiaro che le ripercussioni tutt'altro che favorevoli provocate dall'obbedienza agli « ordini superiori » si sono fatte sentire.

• • •

Da qualche giorno la locale farmacia del dott. Mario Pelizzo si è trasferita nella nuova sede, modernissima e dignitosa insieme.

Trattasi di un nuovo passo verso la normalizzazione della vita del nostro paese e, nello stesso tempo, di un contributo notevole al miglioramento edilizio del capoluogo.

Diamo volentieri atto di ciò al dott. Pelizzo e sinceramente ci congratuliamo con lui.

• • •

Sono stati iniziati i lavori di ricostruzione del ponte sul Cornappo, tanto attesi dalla popolazione.

Siam informati che il progetto del ponte in questione subirà ancora qualche modifica, per cui l'opera risulterà perfettamente adeguata alle attuali esigenze della viabilità.

• • •

Diamo il riassunto del Bilancio di previsione per l'anno 950, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 15 corrente:

ENTRATE: Entrate effettive L. 13.008.715; Entarte straordinarie L. 960.000; Movimento di capitali L. 200.000; Contabilità speciali (partite di giro) L. 13.500.000 Avanzo di amministrazione lire 2 milioni 476.722. — Totale entrate L. 30.145.437.

—USCITE: Spese obbligatorie ordinarie L. 14.043.579; Spese obbligatorie straordinarie L. 2 milioni 502.268; Spese facoltative ordinarie L. 61.901; Movimenti di capitali L. 37.689; Contabilità speciali (partite di giro) L. 13.500.000 — Totale L. 30.145.437.

• • •

Ricordiamo ancora ai compagni ed ai simpatizzanti che la nostra stampa possono ritirarla presso la Calzoleria F.lli Fabretti, in via Calle.

La nuova "quota,,

Il cappellano di Chialminis si è deciso ad accettare una quota pari a 30 volte quella precedente di ogni famiglia, a titolo di paga.

Però, oltre ai denari, ha preteso che le famiglie mettessero anche la firma. I nomi di quelli che erano disposti a versare la «quota», ma non a mettere la firma li ha esposti in elenco all'ingresso della chiesa.

Riunione del Consiglio comunale

Si è riunito domenica scorsa il Consiglio comunale. Tra l'altro, è stato approvato il bilancio di pervisione per lo anno in corso ed è stato deliberato l'inoltro del progetto per la costruzione della strada di Borgo Tamar, secondo le disposizioni di legge in materia di opere pubbliche.

Inizio di lavori

Hanno avuto inizio i lavori di ricostruzione del ponte sul Cornappo, appaltati, com'è noto, dall'impresa Menis.

Sembra che, siccome la pila del vecchio ponte manca del tutto di fondazioni, il progetto di ricostruzione subirà qualche modifica in meglio.

Dalle Sezioni

Tavagnacco

Solennemente commemorato il 21 gennaio

Presente il comp. Loris Fortuna per la Federazione, un rappresentante della Amministrazione Comunale e numerosi compagni socialisti e la totalità degli iscritti si è commemorata degnamente la data del « 21 gennaio ».

Dopo aver formato la Presidenza con le varie rappresentanze il Segretario di Sezione, la responsabile Femminile, un com. Giovane ed uno Anziano, nominando alla presidenza onoraria i compagni: Lenin, Marx, Stalin, Mao Tse Tun, Togliatti, Nenni, Modesti e i lavoratori caduti a Modena, prende la parola il compagno Trieste, Segretario politico di Sezione iniziando brevemente col ricordare le ricorrenze del 21 gennaio ed il loro significato nell'ambito della nostra lotta. Indi passa a relazionare sull'attività svolta nell'anno 1949 dalla Sezione.

I lati negativi e positivi vengono sottolineati: Completamento e superamento del tesseramento compiuto in un mese di lavoro 97 per cento di applicazione dei bollini; raggiunto la media da lire 12 a 59 di quote per ogni iscritto e la media annuale di L. 39 riorganizzate le Cellule e divise in complessivi 20 gruppi di collettori con una media di 6-7 compagni per gruppo collettore. Creata una Società Sportiva. Necessità assoluta di una più forte attività da parte di tutti i compagni nel campo politico e organizzativo. La riuscita relazione viene approvata ed applaudita dai presenti.

Prende la parola il compagno Fortuna fra l'attenzione generale, ed il suo intervento strappa molti applausi.

Prendendo lo spunto dalla relazione del compagno Trieste, il compagno Loris analizza con dovizia di dati e particolari la situazione interna del paese culminata coi nefandi delitti di Modena ed i processi alla resistenza di cui ultimo quello di Brescia — dove si vorrebbero infangare gli eroici garibaldini friulani e la gloriosa Divisione Natisone —. Mette a nudo le gesta di tradimento di alcuni capi Osovani, venduti al nemico e servi della reazione italiana ed internazionale. Nel campo internazionale, dopo aver esaltato le leggendarie truppe popolari di Mao Tse Tung, sottolinea il tradimento della cricca titina in combutta con l'imperialismo americano a cui l'attuale nostro governo vorrebbe dare in pasto la nostra patria. Chiude la sua relazione significando che l'ora del socialismo è vicina.

—Segue poi la distribuzione delle tessere Anno 1950 fra l'entusiasmo dei compagni.

PADERNO

Il giorno 4 febbraio avrà luogo a Paderno il Congresso di quella Sezione del Partito Comunista Italiano.

In questi giorni intanto si stanno concludendo le assemblee precongressuali delle cellule.

I delegati sono tenuti a prepararsi per portare al Congresso argomenti concreti di discussione.

Altre notizie e chiarimenti sul Congresso verranno dati sul prossimo numero di «Lotta e Lavoro».

MARTIGNACCO

Occorrono case popolari

La popolazione di Martignacco aveva votato a grande maggioranza nelle ultime elezioni amministrative per i rappresentanti della concentrazione di sinistra. Purtroppo però alcuni di questi consiglieri, che si erano presentati in veste di socialisti, non hanno tenuto fede al loro mandato e hanno fatto lega con i consiglieri della minoranza spostando in tal modo il rapporto numerico e ponendo il comune al servizio dei pochi, agiati borghesi.

Da allora l'amministrazione si è sempre rifiutata di accedere alle richieste e alle rivendicazioni della popolazione lavoratrice, specialmente in merito all'avviamento al lavoro e all'assistenza.

Infatti l'unico lavoro di una certa importanza cui si è dato corso è stato la costruzione della scuola nella frazione di Nogaredo. Ma anche questo non ha soddisfatto la popolazione poichè, tra i pochissimi operai occupati quasi la metà di essi non era di Martignacco.

Un altro motivo di malcontento è dato dalla sempre richiesta e mai concessa costruzione degli alloggi popolari e della fognatura.

In questa situazione l'amministrazione Comunale, trovandosi a disagio nell'approssimarsi delle elezioni ha finalmente deliberato di costruire le fognature. Questa delibera però non incontra ne pure essa il favore della maggioranza della popolazione in quanto, con essa, si è trascurato il problema, molto più importante e più sentito, degli alloggi poplari la cui necessità è dimostrata dal fatto che numerose famiglie di lavoratori sono costrette a vivere in condizioni impossibili. Inoltre, secondo il progetto, la fognatuar dovrà essere costruita per un solo tronco che soddisferà, in massima parte, solo alcune famiglie borghesi mentre la massima parte dei lavoratori saranno esclusi da questo beneficio.

Per questo i rappresentanti comunisti e i consiglieri socialisti e indipendenti, rimasti fedeli al mandato degli elettori, si sono opposti a questa delibera.

Interpretando le aspirazioni della maggioranza della popolazione essi chiedevano che prima della fognatura si costruissero case per lavoratori e che comunque la fognatura fosse fatta in modo da soddisfare alle esigenze della popolazione meno abbiente.

La Federazione Giovanile Comunista «Elio Mauro» apre una

Grande Lotteria

per il I.o Congresso Provinciale di Udine.

1.o premio: Un paio di scarponi da sci del valore di L. 8mila.
2.o premio: Penna e matita stilografica con custodia del valore di L. 4 mila.
3.o premio: Una camicia sport tipo alla Cow-Boy
4.o premio: Due paia di calze nailon.
5.o premio: Una sciarpa o fazzoletto di seta.

I premi saranno estratti il giorno 19 febbraio in occasione del nostro I.o Congresso.

PREZZO L. 20

I biglietti sono stati distribuiti finora soltanto ad alcune sezioni.

Ovunque la Lotteria è accolta con interesse e abbiamo quindi delle ottime previsioni.

Prato Carnico

La maggioranza dei soci della filiale di Prato Carnico della Cooperativa Carnica indignati protestano pubblicamente verso la Presidenza della Cooperativa Carnica per il modo vergognoso con il quale è stato organizzato l'afflusso dei soci all'assemblea della Cooperativa stessa tenuta il giorno 8 gennaio a Tolmezzo.

Specificamente rilevano che a Prato Carnico vennero trasportati deliberatamente a Tolmezzo con ogni mezzo i soci segnatamente favorevoli Amministrazione.

Rilevano inoltre che oltre sessanta soci regolarmente prenotati a tempo debito presso la Direzione, malgrado le vive insistenze non riuscirono ad ottenere dalla Sede centrale un mezzo di trasporto per recarsi a Tolmezzo. E ciò mentre le lussuose macchine degli industriali trasportavano comodamente i loro pochi clienti, e mentre ancora, la locale corriera veniva scortata dai carabinieri per impedire che i soci sospetti vi prendessero posto.

Pertanto i soci di questa Vallata antesignana di Socialismo e di Cooperazione consci della propria missione, esprimono alla Amministrazione ed ai consoci il proprio disgusto per la palese ed evidente violazione antidemocratica che disonora la Carnia, il Socialismo e la Cooperativa.

I Soci prenotati

Sabato 11 febbraio 1950

TERZO D'AQUILEA

Tradizionale

VEGLIA ROSSA

Vat

Assemblea del CRAL

Sabato 21 corrente avrà luogo l'assemblea del locale CRAL per procedere all'elezione de nuovo Consiglio Direttivo e per decidere sulla attività da svolgere nel corrente anno.

Ricordiamo che il CRAL di Vat ha chiuso la sua attività dello anno decorso con l'offrire un pranzo a 25 bambini bisognosi della frazione e come questa iniziativa ha attirato su di esso la simpatia di tutta la popolazione.

Rizzi

Funebri

Lunedì 16 corrente si sono svolti i funerali del compagno Armando Sello, iscritto al nostro partito e facente parte della Cellula Ferrovieri.

Il compagno Sello era stato un valoroso partigiano e un fedele militante di partito.

Ai funerali, hanno partecipato oltre a una grande folla di cittadini, rappresentanze di partiti e Associazioni, con numerose bandiere. La bara è stata portata a spalla dai ferrovieri, colleghi dell'estinto e da ex partigiani.

Ai famigliari del compagno Sello le più vive condoglianze della Sezione Comunista dei Rizzi.

Per la stampa democratica

Hanno offerto per sostenere « Lotta e Lavoro »: Rolatti Antonio, Cividale L. 200; Monai Giuseppe, Amaro L. 110; Compagni Sezione di Pulfero L. 1.250.

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine